PiacenzaSera.it
Le notizie della tua città, subito

Giustizia Civile, in Emilia Romagna giù l'arretrato: meno 33% a Piacenza

LINK: https://www.piacenzasera.it/2026/10/giustizia-civile-in-emilia-romagna-giu-larretrato-meno-33-a-piacenza/665973/



Giustizia Civile, in Emilia Romagna giù l'arretrato: meno 33% a Piacenza Dall'analisi dei dati del Ministero della Giustizia emerge infatti un calo generalizzato dei procedimenti civili ancora aperti La giustizia civile in Emilia-Romagna continua a ridurre in modo significativo il peso delle cause pendenti, confermando la regione tra le realtà più efficienti del Paese nella gestione dell'arretrato. Dall'analisi dei dati del Ministero della Giustizia emerge infatti un calo generalizzato dei procedimenti civili ancora aperti, accompagnato però da prestazioni differenti tra i vari uffici giudiziari e da alcuni segnali di rallentamento nei tribunali maggiormente esposti ai nuovi flussi di contenzioso. Il dato più rilevante riguarda il distretto della Corte d'Appello di Bologna, che passa da 14.989 procedimenti pendenti nel 2014 a 5.700 nel 2024, con una riduzione pari al 61,9%. Un risultato nettamente superiore alla media registrata a livello nazionale e che colloca l'Emilia-Romagna tra le aree più dinamiche nel processo di smaltimento dell'arretrato civile. Tra i tribunali della regione spicca il risultato di Parma, che registra la riduzione più marcata dell'arretrato, passando da 15.788 procedimenti pendenti a 8.795, con un calo del 44,3%. Prestazioni particolarmente positive emergono anche a Reggio Emilia, dove le pendenze diminuiscono del 40%, e a Modena, che riduce il proprio stock del 39,1%. Seguono Piacenza (-33%), Forlì (-27,1%), Ferrara (-26,7%), Rimini (-25,6%) e Ravenna (-20,6%). Tutti gli uffici mostrano dunque un miglioramento significativo rispetto al quadro di dieci anni fa. "L'Emilia-Romagna conferma una capacità di risposta tra le più solide del Paese", osserva l'avvocato Antonello Martinez, presidente dell'Associazione Italiana Avvocati d'Impresa. "La riduzione delle pendenze è diffusa e interessa praticamente tutti i tribunali della regione, ma i dati mostrano anche come la tenuta del sistema dipenda sempre di più dalla capacità dei singoli uffici di gestire procedimenti caratterizzati da una crescente complessità tecnica e organizzativa". La lettura dell'efficienza attraverso il clearance rate, l'indicatore che misura il rapporto tra procedimenti definiti e nuovi procedimenti iscritti, mostra una situazione generalmente positiva. Parma registra nel 2024 uno dei valori più elevati della regione (1,05), seguita da Rimini, Reggio Emilia, Modena e Piacenza, tutte sopra la soglia dell'unità. Ciò significa che questi tribunali continuano a definire più procedimenti di quanti ne ricevano, contribuendo ulteriormente alla riduzione dell'arretrato. Ferrara e Ravenna si collocano sostanzialmente in equilibrio, mentre Forlì

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

presenta un valore lievemente inferiore a 1. Il dato più critico riguarda ancora Bologna, che si ferma a 0,88. In questo caso i procedimenti definiti risultano inferiori alle nuove iscrizioni, segnale di una pressione crescente che potrebbe limitare, nel medio periodo, la capacità di riduzione dello stock. Secondo Martinez, una delle principali chiavi di lettura dei fenomeni registrati negli ultimi anni riguarda l'evoluzione stessa del contenzioso civile. "Le riforme intervenute negli ultimi anni, comprese quelle che hanno interessato il diritto di famiglia e le procedure legate alla crisi d'impresa, hanno modificato in profondità la composizione dei flussi giudiziari. I procedimenti sono mediamente più complessi, richiedono attività istruttorie più articolate e incidono direttamente sugli indicatori di produttività degli uffici. È una trasformazione che interessa tutta l'Italia, ma che emerge con particolare evidenza nei territori economicamente più dinamici come l'Emilia-Romagna". Il confronto territoriale evidenzia due modelli differenti. Da un lato vi sono tribunali di dimensioni medio-grandi come Parma, Modena e Reggio Emilia, che associano una forte diminuzione delle pendenze a una soddisfacente capacità di smaltimento. Dall'altro emerge il caso di Bologna, che continua a sostenere volumi eccezionalmente elevati e appare maggiormente esposta alle oscillazioni del contenzioso. Nel complesso, l'Emilia-Romagna si conferma tra le regioni più solide del Paese sul fronte della giustizia civile. Il sistema giudiziario regionale migliora nella gestione dell'arretrato e presenta indicatori complessivamente positivi, ma la tenuta futura dipenderà dalla capacità degli uffici di conservare livelli adeguati di produttività in un contesto caratterizzato da procedimenti sempre più complessi e da una costante evoluzione dei flussi in ingresso.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato